

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sanguinetti.

Sanguinetti. Prendo del pari atto della dichiarazione fatta dall'onorevole ministro delle finanze, che non sia nelle consuetudini del Ministero di consegnare ai giornali il testo dei disegni di legge, prima che siano distribuiti alla Camera. Siccome però l'onorevole ministro delle finanze ha dichiarato che il disegno di legge è stato distribuito fino da ieri, così io desidero far notare che pochi momenti or sono, non soltanto io, ma altri colleghi miei, abbiamo aperto i cassettoni e non abbiamo trovato distribuito il disegno di legge in parola.

Quindi, se indiscrezione c'è nella pubblicazione da me lamentata, non può attribuirsi, stante le dichiarazioni formali del nostro egregio presidente, agli uffici amministrativi della Camera, ma essa risale al Ministero; ed invero la pubblicazione fu fatta dai giornali che passano per essere i portavoce del Ministero stesso.

Presidente. Onorevole Sanguinetti, può essere anche che sia infondato il suo giudizio, che la responsabilità, cioè, di questo fatto debba ricadere sul Ministero.

Quanto ai servizi della Camera ho già risposto. Riguardo alla distribuzione di quel disegno di legge, io avverto che forse fra un'ora e anche meno sarà distribuito agli onorevoli deputati.

Sanguinetti. Ciò conferma che non era stato distribuito ieri.

Presidente. Finora non è stato distribuito, ma lo sarà presto.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

Magliani, ministro delle finanze. Io respingo l'affermazione dell'onorevole Sanguinetti, che la responsabilità della pubblicazione da lui lamentata cada sul Ministero. Per quanto a me consta personalmente il Ministero non ha dato sul proposito nessuna notizia ai giornali.

Sanguinetti. Allora dovete accertare su chi ricada la responsabilità.

Magliani, ministro delle finanze. Se vi è indiscrezione da parte di qualcuno, un'inchiesta chiarirà su chi pesa la responsabilità.

Sanguinetti. Sta bene.

Seguito della discussione del bilancio di previsione della spesa del Ministero delle finanze.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Seguito della discussione del bilancio di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1884-85.

La discussione è rimasta sospesa ai capitoli 72-73; ed ora ha facoltà di parlare l'onorevole Capo.

Capo. Io non devo che rivolgere una preghiera all'onorevole ministro delle finanze a proposito di questo capitolo 73, senza entrare nella questione dei salari agli operai delle diverse manifatture. Anch'io certamente ho le mie idee su questa grave questione dei salari; e per darne un esempio, dirò che io credo che a furia di aumentare i salari agli operai che dipendono dal Governo, si finisca col creare una sproporzione pericolosa fra i salari di questi operai e quelli degli operai che lavorano per l'industria privata.

Quindi è che fino a quando non avremo procurato con tutti i mezzi un maggiore svolgimento dell'economia nazionale, fino a quando non riusciremo a fare in casa nostra tutto quello di cui abbiamo bisogno, fino a quando non avremo dato a tutti gli operai il mezzo di poter vivere se non bene, almeno discretamente, credo che sia inopportuno, se non addirittura pericoloso, sollevare la questione dei salari, unicamente rispetto agli operai che lavorano negli opifici dipendenti dal Governo.

Ma checchessia di ciò, io desidero domandare all'onorevole ministro delle finanze, se egli è informato di una questione che riguarda più specialmente la manifattura dei tabacchi di Napoli, e che è relativa all'esistenza di quel fondo che chiamasi *fondo del grano*, istituzione che risale sino al 1809.

A far comprendere alla Camera che cosa era questo *fondo del grano*, dirò che dal 1809 gli operai della manifattura dei tabacchi di Napoli avevano un grano di più sui salari stabiliti; questo grano però il Governo se lo riteneva a beneficio di una specie di Cassa di previdenza, dalla quale poi, ogni volta che uno di questi operai o moriva o diventava inabile al lavoro, si accordava o una pensione alla vedova e agli orfani, oppure si dava un sussidio a questi operai inabili al lavoro.

Evidentemente nel 1860 questo fondo doveva esistere, tanto più poi che non era amministrato dagli operai della manifattura, sibbene dal direttore della manifattura medesima per conto del Governo.

Ora io desidero sapere se il Governo del regno d'Italia, quando si è impossessato della manifattura dei tabacchi di Napoli, nel 1860, abbia trovato esistente questo *fondo del grano*, e la somma a cui ammontava il capitale esistente in quel-